

Campus dei campioni: l'inaugurazione della casa delle associazioni

Sabato 13 settembre dalle ore 17 in poi inaugura ufficialmente il **Campus dei campioni** in via Zucchi 41 a **San Lazzaro**, alle porte di Bologna.

Il Campus nasce da un'idea di Massimo Di Menna e dai lutti che hanno colpito la sua famiglia, un nuovo luogo pensato per le persone più fragili e per le associazioni.

La festa inizierà con giocoleria e il truccabimbi per i più piccoli, oltre a giochi con i cavalli; dalle 19 c'è il picnic a offerta libera, il cui ricavato andrà in beneficenza. Alle 20 i saluti istituzionali con la giunta di San Lazzaro. Infine ci sarà alle 21 il concerto del "Senzaspine wind quintet" e "Canta che ti passa" condotto da Franz Campi.

Inoltre sarà possibile per le associazioni portare cibo e porre il proprio banchetto, accordandosi per tempo tramite i vari contatti.

L'ingresso è **gratuito**.

Contatti:

Massimo +39 335 800 6748

<https://campusdeicampioni.it>

Trasferimento improvviso,

diritti scomparsi

di Alex Frongia/Il sistema penitenziario italiano è regolato da una solida normativa che si ispira ai principi costituzionali di umanità e rieducazione. Tuttavia, deve quotidianamente confrontarsi con una complessa realtà di sovraffollamento, disuguaglianze territoriali e criticità strutturali. In questo contesto, la questione del trasferimento tra istituti penitenziari emerge come un aspetto cruciale, spesso sconosciuto all'opinione pubblica, ma di enorme importanza per la vita dei detenuti. La presunta fluidità del sistema nasconde un processo che, se gestito in modo arbitrario e improvviso, può trasformarsi in un'ulteriore, ingiustificata afflizione.

Il carcere, a differenza della percezione comune, non è un luogo fisso e immutabile. I detenuti possono infatti essere trasferiti per molteplici ragioni: esigenze di giustizia, come l'avvicinamento alla famiglia, motivi disciplinari, necessità sanitarie che richiedono cure specialistiche non disponibili nell'istituto di appartenenza, problemi di ordine e sicurezza, o semplicemente per la cronica mancanza di posti in determinati istituti. Al di là dell'apparente neutralità del procedimento, i trasferimenti incidono profondamente sulla quotidianità del detenuto, sul suo stato psicologico, sulle sue relazioni familiari e sul percorso riabilitativo intrapreso. Rappresentano, in un certo senso, una "seconda pena", spesso vissuta come un trauma e un forte sradicamento.

Il trasferimento è sempre un evento improvviso ed inaspettato e per questo costituisce un trauma, un punto di rottura col vissuto che faticosamente chi sconta una pena si costruisce giorno per giorno. Non di rado, il detenuto viene informato del trasferimento pochi minuti prima di partire, senza avere il tempo di raccogliere gli effetti personali o di avvertire i familiari. Questa mancanza di preavviso e di dignità si aggiunge alla precarietà del trasferimento stesso, spesso

effettuato con i cosiddetti “cellulari”, furgoni blindati dotati di gabbie anguste dove si fa fatica a respirare. Una condizione, questa, che non solo è degradante, ma rappresenta anche una chiara violazione dei principi di umanità sanciti dalla Costituzione.

Il trasferimento dovrebbe essere programmato, motivato e, ove possibile, concordato con il detenuto, non imposto in maniera unilaterale. Una vera politica di mobilità penitenziaria deve tenere conto della persona, delle sue relazioni e del suo progetto di vita, evitando di considerare il detenuto come un semplice “numero da spostare” o, peggio, un “pacco postale”. Un simile approccio disconosce la finalità rieducativa della pena, trasformando l’istituzione carceraria in un luogo di mera detenzione, privo di prospettive di reinserimento.

Occorre, dunque, una riflessione sistemica che metta al centro la persona detenuta, riconoscendo il suo diritto alla stabilità, alle cure e alla dignità. È fondamentale investire in procedure che garantiscano il rispetto dei diritti, un’adeguata comunicazione e la possibilità di mantenere i legami familiari. Solo in questo modo il trasferimento potrà smettere di essere un trauma e diventare, al contrario, una tappa razionale e funzionale del cammino verso il reinserimento e la libertà, in linea con i principi che la nostra Repubblica si è data.

Il 45° anniversario della strage della stazione di

Bologna: iniziative per non dimenticare

Il 2 agosto sarà il 45° anniversario della strage alla stazione di Bologna e il Comitato di Solidarietà alle Vittime delle Stragi presieduto dal Sindaco di Bologna promuove, insieme all'Associazione tra i Familiari delle Vittime della Strage alla Stazione di Bologna del 2 agosto 1980, una giornata di commemorazione di uno degli eventi più tragici della nostra storia repubblicana.

La giornata avrà inizio **alle 6.30** e da quel momento fino alle **8.30** il Parco della Montagnola, in piazza VIII Agosto, diventerà il punto di arrivo da tutta Italia per le **staffette podistiche "Per non dimenticare il 2 agosto 1980"** e delle **staffette ciclistiche**.

Dalle 8 alle 13 ci sarà lo stand in piazza Medaglie d'Oro con il **francobollo erinofilo** e la **cartolina commemorativa** in occasione del 45° anniversario della strage mentre **dalle 8.30**, nel cortile d'Onore di Palazzo d'Accursio, **il Sindaco incontrerà i familiari delle vittime** della strage insieme alle massime autorità.

Alle 9, da via Ugo Bassi, avverrà la **partenza del corteo**, che seguirà il seguente percorso: **via Ugo Bassi, via Marconi, Piazza dei Martiri, via Amendola, viale Pietramellara, per giungere in piazza delle Medaglie d'Oro** presso la stazione ferroviaria; lì **alle 10** avrà inizio il momento commemorativo in piazza in Stazione Centrale, dal palco in piazza Medaglie d'Oro, con l'intervento del presidente dell'Associazione tra i Familiari delle Vittime della Strage della Stazione di Bologna del 2 Agosto 1980, **Paolo Bolognesi**, sottolineato **alle 10.25 dal triplice fischio del treno** e seguito dal minuto di silenzio in memoria delle vittime. Concluderà il Sindaco di Bologna e della Città metropolitana **Matteo Lepore**.

Alle 10.50, in sala d'attesa della Stazione, ci sarà la deposizione delle corone istituzionali alla presenza delle massime autorità. A seguire, sul **primo binario, deposizione di corone al cippo** che ricorda il sacrificio del ferroviere **Silver Sirotti**, deceduto nella strage del treno Italicus.

Alle 11, dal primo binario, la partenza del treno straordinario per San Benedetto Val di Sambro, dove vi sarà la deposizione di corone alle lapidi che ricordano le vittime degli attentati ai treni Italicus e 904 Napoli-Milano.

Alle 11.30, si terrà la commemorazione nella stazione di San Benedetto Val di Sambro, dove saranno deposte le corone ai piedi dei cippi che ricordano le vittime delle stragi Italicus e Treno 904 e un mazzo di fiori davanti alla lapide a ricordo del ferroviere Silver Sirotti. Oltre a rappresentanti delle istituzioni saranno sul posto i Gonfalonieri del Comune e della Città metropolitana di Bologna.

Alle 11.15, nella Chiesa di San Benedetto, in via dell'Indipendenza 64, la Santa Messa celebrata dal Cardinale Matteo Maria Zuppi, Arcivescovo di Bologna.

Alle 11.30, nella sede CO.TA.BO. di via Stalingrado 61, la deposizione di corone al monumento in ricordo dei tassisti deceduti il 2 agosto 1980.

Nel pomeriggio si continuerà **alle 17, al centro sportivo Biavati, in via William Shakespeare 33, con Lo sport ricorda, partita di calcio** fra le squadre Rete Ferroviaria Italiana (Gruppo FS Italiane) e CO.TA.BO. (Cooperativa Tassisti Bolognesi).

Alle 21.15, piazza Maggiore, l'Orchestra e il Coro del Teatro Comunale, Direttrice Oksana Lyniv, Maestro del coro Gea Garatti Ansini, eseguiranno i tre brani vincitori della "XXXI edizione del Concorso Internazionale di Composizione 2 Agosto: "Che Silenzio!" di Jacopo Proietti; "Salmo 120" di Francesco Sottile; "Deus, Deus meus" di Teo Montero Rey.

Nella seconda parte del concerto, dopo la cerimonia di premiazione, verrà eseguita la "Sinfonia n. 41 in Do maggiore

K 551 (Jupiter)" di Wolfgang Amadeus Mozart.

Il concerto sarà trasmesso in diretta da Rai 5 e da Radio Rai 3.

Alle 22.30, dopo il concerto **in piazza Maggiore**, Cantiere Bologna con l'Associazione tra i Familiari delle Vittime e il Comune propongono una breve lettura dal titolo **"Oggi sappiamo e abbiamo le prove"** con l'obiettivo di spiegare con parole semplici gli ultimi sviluppi dell'inchiesta sulla strage del 2 agosto. Il testo è tratto da un capitolo del libro **"La ragazza di Gladio"** del giornalista **Paolo Biondani**, che lo leggerà allenandosi con la giornalista **Emanuela Giampaoli**, dopo esser state introdotto da **Aldo Balzelli**. La durata prevista è di 18 minuti e nel frattempo verranno accompagnati con immagini proiettate sullo schermo della Cineteca.

Al termine della lettura seguirà una breve intervista all'avvocato di parte civile **Andrea Speranzoni**.

Infine si concluderà la giornata con il passaggio delle consegne tra il presidente uscente dell'Associazione dei Familiari **Paolo Bolognesi** con il nuovo presidente **Paolo Lambertini**.

"Speed Date": incontra il tuo volontario "gemello"

"Speed date", un incontro rapido e informale a tu per tu, il modo perfetto per le associazioni per incontrare nuovi potenziali volontari, con cui si condividono obiettivi.

Le associazioni, che vogliono partecipare, sono tenute a iscriversi e a seguire una serie di incontri nelle seguenti date con Volabo per preparare l'evento:

– mercoledì **24 settembre** ore 18: si terrà **l'incontro online di presentazione**, dove lo staff di Volabo racconterà meglio cos'è e come organizzare insieme "A tu per tu con il volontariato" (link d'iscrizione: <https://forms.office.com/e/bNV3RmSiy8>);

– mercoledì **8 ottobre** dalle ore 18 alle 19.30 c'è **1° Incontro laboratori** di preparazione nell'aula 1 "Gianni Dal Monte", in via Scipione Dal Ferro 4 a Bologna;

– mercoledì **22 ottobre** dalle ore 18 alle 19.30 ci sarà **2° Incontro laboratorio** di preparazione nell'aula 1 "Gianni Dal Monte", sempre in via Scipione Dal Ferro 4 a Bologna.

Mercoledì **5 novembre**, invece, ci sarà lo "**Speed date**" "**A tu per tu con il Volontariato**" nella Casa di quartiere Katia Bertasi in via Aristotile Fioravanti 18/3, a Bologna, aperto anche ai nuovi volontari.

Per ulteriori informazioni:

chicercatrova@volabo.it

tel. 051 340328 | 320 6647728

"Summer Jazz Fest": mercatino e concerto a sostegno di Ant

Venerdì 25 luglio, presso i giardini Graziella Fava in via Milazzo 24 a Bologna, si terrà il "**Summer Jazz Fest**", realizzato dalla **fondazione Ant** con lo scopo di riqualificare i giardini Fava.

L'evento è **gratuito** ed è diviso in 2 parti: dalle **18** partirà il mercatino solidale accompagnato da stand enogastronomici e vintage, mentre dalle **21** inizierà il concerto jazz tenuto

dalla band **Giulio di Nola** “**Entertainment**”.

Per ulteriori informazioni:

www.instagram.com/fondazioneant/

www.facebook.com/FondazioneANT

“La Voce”, quinta edizione del festival di Emergency

Torna a Reggio Emilia il festival creato da **Emergency** dal 5 al 7 settembre per far sentire **la voce di chi vuole costruire una società più giusta**. Sarà proprio “**La Voce**” il tema di questa quinta edizione, che porterà nelle piazze della città emiliana giornalisti, filosofi, scrittori, artisti e operatori di Emergency.

Saranno **tre giorni** all’insegna di incontri, dibattiti, musica e spettacoli, tutti con l’obiettivo di far arrivare ovunque **le verità della guerra, le storie degli attivisti** in lotta nonostante il rischio di carcere e violenze, **delle persone** che vogliono avere il diritto di definirsi popoli e che si ribellano alla repressione, alla guerra e alla povertà, riprendendosi le proprie città, **dei giovani** che occupano gli spazi per rivendicare il proprio diritto al futuro e di molti altri ancora grazie ai racconti di chi ha vissuto questi eventi o li ha documentati in prima persona.

Per ulteriori informazioni:

www.emergency.it

Da otto anni il martedì

di Federica Lombardi/È da otto anni che ogni martedì ho un appuntamento fisso con la redazione “Ne Vale la Pena”, un laboratorio di giornalismo presente all’interno di un universo parallelo, quello del carcere.

Ogni volta che mi avvicino a quel portone imponente, il rituale è lo stesso. “Nome e cognome, per favore.” Pronuncio il mio nome a voce chiara, mentre l’agente penitenziario controlla il documento, confrontando il volto con la foto. Dopodiché ogni oggetto personale che mi lega al mondo esterno – borsa, cellulare e chiavi – lo ripongo nell’armadietto. Non solo. Anche le distrazioni e le preoccupazioni della vita di “fuori” vengono chiusi. Entro così in questo cubo di cemento con le mani libere e la mente più sgombra.

Il primo cancello si apre con un ronzio meccanico, un suono che è diventato familiare, poi si richiude alle mie spalle con un tonfo sordo e definitivo. Poi il secondo, il terzo, ognuno con il suo clangore metallico, il suo scatto che risuona nel silenzio dei corridoi. Questo rito, ripetuto centinaia di volte, è un segnale inequivocabile che sono arrivata, che il mio appuntamento è iniziato.

Con il passare degli anni, il carcere ha smesso di essere solo un edificio o un’istituzione.

È diventato una mia seconda casa. Non per il comfort.

Otto anni sono un tempo sufficiente per navigare un oceano di emozioni. L’empatia è diventata una compagna costante, ma anche una sfida. C’è anche la rabbia, a volte, per le ingiustizie percepite, per le opportunità mancate, per la sensazione di impotenza di fronte a destini che sembrano già segnati da un sistema che fatica a responsabilizzare. E poi c’è la gioia, pura e inattesa, per un articolo ben scritto che rivela un talento nascosto, una

riflessione profonda, un sorriso inaspettato che illumina un volto segnato.

La redazione è il luogo dove le etichette cadono, dove la penna e il foglio diventano strumenti di libertà. Attorno a quel tavolo ho conosciuto la complessità del sistema penitenziario, le sue luci e le sue tante ombre, le sue sfide e le sue contraddizioni. Ma, più di ogni altra cosa, ho conosciuto un'umanità variegata, spesso ferita ma sempre capace di sorprendere, di insegnare, di sperare. Ed è per questo che sono diversa ogni volta che esco. Ogni martedì, quando il cancello si chiude alle mie spalle e ritorno alla mia vita, non sono la stessa persona che è entrata. Porto con me un frammento di quelle vite, una maggiore consapevolezza della complessità umana e della preziosità della libertà. Il carcere è un luogo che mi insegna, mi sfida e, in un modo profondo e silenzioso, mi cambia, un martedì alla volta.

Papa Leone XIV, una speranza per noi detenuti

di Athos Vitali/Nelle carceri italiane, dove la quotidianità è spesso segnata da solitudine, sofferenza e disperazione, la speranza rappresenta un bene raro e prezioso. È un sentimento fragile, ma capace di resistere anche alle condizioni più difficili. Alla Dozza poi la situazione si è notevolmente aggravata nell'ultimo periodo per l'arrivo dei giovani adulti

dagli IPM e ciò ha comportato uno sconvolgimento soprattutto nella sezione penale, che è stata privata dal poter usufruire quotidianamente dell'area verde quotidianamente, dei laboratori e della palestra del piano terra. Il 2025 registra, come l'anno precedente, un bilancio inquietante: suicidi e atti di autolesionismo nelle carceri italiane nei primi sei mesi dell'anno, segno di un disagio profondo e di una crisi sistemica che non può più essere ignorata. Sovraffollamento, carenza di personale, mancanza di opportunità di riabilitazione e un crescente senso di abbandono sono problemi cronici che affliggono il sistema penitenziario. In questo scenario, la speranza rischia spesso di spegnersi, lasciando spazio alla rassegnazione e alla disperazione.

Eppure, proprio in questo contesto di emergenza, la voce della Chiesa e, in particolare, quella di papa Francesco si è fatta sentire con forza, richiamando l'attenzione sulla dignità e sui diritti dei detenuti, e offrendo loro un messaggio di vicinanza e di riscatto. La sua scomparsa ha lasciato sgomenta la popolazione detenuta, indipendentemente dalla fede professata, e il conclave per l'elezione del nuovo pontefice è stato vissuto intensamente, con un tifo quasi calcistico nella speranza che l'arcivescovo di Bologna, il cardinale Zuppi, potesse assurgere al soglio pontificio.

L'elezione di papa Leone XIV, dopo un primo momento di legittima delusione, ha rappresentato per molti detenuti un momento di svolta, carico di aspettative e di emozioni. Il nuovo papa, nel solco tracciato da Francesco, ha scelto di mettere al centro del suo pontificato i poveri, gli esclusi e coloro che vivono ai margini della società, tra cui i detenuti.

Durante una recente udienza generale in Piazza San Pietro, alcuni detenuti della Casa circondariale di Rebibbia hanno avuto la possibilità di partecipare grazie a un permesso premio; hanno portato in dono al pontefice una Croce della

Speranza, simbolo di un desiderio di rinascita e di un legame profondo tra chi vive la detenzione e la Chiesa. Il papa ha sottolineato come la fede e la speranza siano strumenti per affrontare la povertà materiale e spirituale, e come la carità e la giustizia debbano essere i fondamenti di una società più umana e inclusiva.

Ma non sono solo le parole a fare la differenza. La Chiesa di Bologna, attraverso le sue comunità e i movimenti del volontariato, continua a offrire sostegno e percorsi di reinserimento a chi esce dal carcere o si trova ancora recluso. Le testimonianze raccontano di vite segnate dalla sofferenza, ma anche dalla possibilità di rinascere grazie all'amore e all'accoglienza ricevuti. Ex detenuti, ex tossicodipendenti e persone segnate da storie difficili hanno trovato nella fede e nella solidarietà una nuova ragione di vita, diventando a loro volta testimoni di speranza per gli altri.

Nonostante le difficoltà, la speranza in carcere non è solo un'utopia. È un percorso, spesso lungo e faticoso, fatto di piccoli passi, di gesti di solidarietà, di parole di conforto e di occasioni di riscatto. La speranza in carcere non è solo un sentimento privato, ma un diritto che deve essere tutelato e promosso da tutta la società. È responsabilità delle istituzioni, della Chiesa e di ogni cittadino non lasciare soli i detenuti, ma offrire loro le condizioni per ricostruire la propria vita.

Come ricorda papa Leone XIV, la speranza è un'ancora che tiene saldo il cuore anche nei momenti più bui, e che può trasformare la realtà se sostenuta dalla fede, dalla giustizia e dalla carità. In un tempo in cui il rischio di chiudersi nell'indifferenza è alto, il messaggio che arriva dalle

carceri italiane è chiaro: la speranza è possibile, anche dietro le sbarre. E il nuovo papa Leone XIV, con la sua attenzione e il suo impegno, ne è oggi il simbolo più forte e concreto.

“Non siamo un gioco”, la campagna 2025 contro l’abbandono degli animali

“Non siamo un gioco” è il nome della nuova campagna del Comune di Bologna contro l’abbandono degli animali domestici e che vuole porre l’attenzione sulle responsabilità che si hanno adottandone o acquistandone uno.

La campagna verrà diffusa in tutta la città tramite affissioni e locandine con l’obiettivo non solo di prevenire gli abbandoni, ma anche di informare i cittadini sui numeri da contattare in caso di ritrovamento.

Consigli:

Ecco una serie di consigli, che potrebbero salvare la vita di un animale abbandonato o disperso, se seguiti:

- Se incontri un animale abbandonato, se è avvicinabile, prova ad avvicinarti a lui in modo dolce, mantenendo un tono di voce rassicurante, e verifica se ha la medaglietta.
- Per i cani e i gatti chiama subito il canile/gattile municipale in modo tale che venga salvato e trasferito in una struttura adatta. Gli operatori saranno in grado di rilevare l’eventuale microchip e risalire al

proprietario. Per **i conigli**, invece, puoi contattare l'email: ufficiodirittianimali@comune.bologna.it

- Se avvisti un animale abbandonato su autostrade o strade a lunga percorrenza, contatta subito il Numero unico di emergenza **112**. È **fondamentale** riferire se l'animale è ferito.
- Se incontri un **animale ferito**, contatta immediatamente il Servizio Veterinario dell'Azienda USL.
- Non sempre i gatti sul territorio sono animali abbandonati: alcuni sono di una colonia, regolarmente censiti, e spesso hanno, come segno di riconoscimento, un taglio sull'orecchio.

È molto importante considerare che **non sempre un animale vagante è stato abbandonato**: può essere andato a fare un giro d'esplorazione, può essersi smarrito o scappato dopo uno spavento. Occorre in ogni caso contattare il canile/gattile o i numeri di emergenza, affinché vengano attivate tutte le procedure necessarie al ritrovamento dell'eventuale proprietario.

Per quanto riguarda gli animali selvatici incidentati o feriti, si deve contattare la Polizia Provinciale.

Contatti utili :

- **Per cani e gatti** abbandonati o smarriti: Rifugio del cane e del gatto di Bologna, via Bacialli 20, Trebbo di Reno, Castel Maggiore (BO): 051 6325537 (tutti i giorni ore 8-18)
- **Per i conigli**: ufficiodirittianimali@comune.bologna.it

Numeri di emergenza:

- Polizia Locale: 051 266626
- Servizio Veterinario dell'Azienda USL di Bologna: 051

- 4966301,
Cellulare 348 6023742
- Numero unico di emergenza: 112
 - Polizia Provinciale 051 6599599
-

Il pane di Zanardi: vendita di pane in beneficenza con omaggio una caricatura

Lunedì 14 luglio dalle 8 alle 12 nel **Cortile d'Onore di Piazza d'Accursio** in Piazza Maggiore a Bologna si terrà l'undicesima edizione di **"Il pane di Zanardi"**, vendita benefica di pane e raviole del tradizionale panificio **Piron él Furnar**, promossa da AICS Bologna per celebrare l'ex sindaco socialista Francesco Zanardi.

Il ricavato verrà donato alla **Fondazione Ant** e chiunque aderirà comprando i prodotti del forno, riceverà in omaggio una caricatura realizzata dall'illustratore **Raffaele Posulu**.

Alle 10.30 ci sarà inoltre lo spettacolo di burattini **"Zanardi sindaco del pane"**, realizzato dall'associazione **Burattini a Bologna Aps** per grandi e piccini.

"Festa delle nuove

cittadinanze”: musica, danze, testimonianze e proiezioni in piazza Maggiore

Per la terza edizione della **“Festa delle nuove cittadinanze”**, organizzata dal **Comune di Bologna** con la collaborazione di **WeWorld**, organizzazione italiana indipendente impegnata da più di 50 anni con progetti di cooperazione allo sviluppo e di aiuto umanitario in oltre 20 paesi, e **“Dalla Parte Giusta della Storia”**, associazione che promuove la riforma della legge sulla cittadinanza italiana e il riconoscimento di chi nasce, cresce e vive stabilmente in Italia, ci sarà maggior partecipazione di comunità e associazioni e si punta ancor di più a farla diventare un momento forte di condivisione e confronto sulla cittadinanza e i valori della diversità.

Mercoledì 9 luglio si parte alle **17.30** con la fase riservata alle **1158 persone residenti a Bologna, che hanno acquisito la cittadinanza nel 2024**, invitate a partecipare alla proiezione di due cortometraggi e all’incontro **“Voci di Cittadinanza per una città plurale”**, dialogo aperto ai rappresentanti delle diaspore, nuove e nuovi cittadini italiani, giovani di nuova generazione e istituzioni per esplorare le diverse esperienze di cittadinanza e costruire una visione comune per una città plurale e decoloniale.

Mentre dalle 20 inizierà la festa aperta al pubblico con la parata guidata dai gruppi **Sambaradan** e **Marakatimba** che, insieme alle associazioni del Centro interculturale Zonarelli, sfileranno dal cortile d’onore di Palazzo d’Accursio fino al palco di piazza Maggiore.

Subito dopo ci sarà l’intervento di **Erika Capasso**, delegata del Sindaco alle Nuove cittadinanze, e si alterneranno sul palco le esibizioni delle associazioni del Centro Interculturale Zonarelli **Raggi di Sole**, **Kyrgyz Demi**

Bologna, Birlik Turan Italia, Esperanza e di Zini, Lil Roh e G Role, artisti dell'etichetta musicale indipendente **Unplugged Musique**.

Poi dialogheranno Siid Negash, consigliere comunale, e la vice presidente di "Dalla Parte Giusta della Storia", **Kejsi Hodo**, mentre la moderazione sarà affidata a **Daro Sakho** e **Michelle Rivera**, Diversity manager del Comune di Bologna.

Infine il sindaco **Matteo Lepore** chiuderà l'evento prima della proiezione del film "**Io capitano**", a cura della **Cineteca di Bologna**, nell'ambito di "**Sotto le stelle del cinema**", con l'introduzione del regista **Matteo Garrone**.

BES, DSA, aiuto compiti: le Querce di Mamre sostengono le famiglie anche d'estate

L'associazione familiare **Le Querce di Mamre** anche quest'estate fa proseguire il progetto "**BES e DSA: dalla valutazione a un sostegno personalizzato. Un'opportunità di integrazione**", che segue i ragazzi e le loro famiglie, grazie al contributo della fondazione Carisbo, con **varie attività** come la valutazione neuropsicologica, incontri coi genitori per garantire anche uno spazio di conforto, sostegno personalizzato e incontri di alfabetizzazione rivolti a famiglie straniere e non per migliorare la conoscenza della lingua italiana.

Inoltre proseguono **le ripetizioni e le lezioni di potenziamento** per studenti della scuola primaria e secondaria per il recupero di materie scolastiche.

Per ulteriori informazioni:

Dott.ssa Valentina Benassi 3337916209

“Non mi convinci mica”: al via la nuova edizione della campagna comunale contro le truffe

Torna anche quest'anno la campagna di comunicazione **“Non mi convinci mica”** in collaborazione con la Prefettura e promossa dal Comune di Bologna per informare la cittadinanza sui comportamenti da adottare per tutelarsi dalle truffe e come comportarsi in caso se ne diventasse vittima.

In questa edizione sono presenti svariate novità come incontri tematici sull'argomento con la cittadinanza, realizzati dalla polizia comunale, e l'introduzione di un **servizio gratuito di supporto psicologico**, realizzato grazie alla collaborazione con **Anteas Volontariato Bologna** e **associazione Eccetera**, per affrontare i traumi derivanti da furti, truffe e raggiri.

Inoltre il protocollo , **“Protocollo d'intesa a favore dei cittadini anziani vittime di scippo, rapina, estorsione, furto e truffa”**, è stato nuovamente siglato insieme ai sindacati dei pensionati (Spi-Cgil, Fnp-Cisl, Area vasta UILP, Cna Pensionati) e alle associazioni di volontariato Anteas, Eccetera e Gruppo Primavera.

Il protocollo prevede l'erogazione da parte del Comune di un contributo forfettario di 100 euro agli anziani vittime di truffa, furto o rapina, a parziale rimborso del danno subito. In caso il furto avvenga al momento del ritiro della pensione, il contributo può essere elevato fino a 500 euro, mentre se

avvenuto allo sportello cassa o al bancomat fino a 200 euro e fino a 300 euro in caso di furto con scasso con danni a porte, serrature o finestre.

Esso, infine, introduce due ulteriori novità, ovvero un'attenzione specifica verso le truffe online con un contributo pari al 10% dell'importo sottratto fino a un massimo di 200 anni e il rimborso forfettario di 60 euro in caso di furto del telefono cellulare.

Di seguito il link per avere informazioni ulteriori e la pagina del Comune:

[contributo per anziani vittime di truffe e furti e sul servizio di supporto psicologico](#)
www.comune.bologna.it

Giochi antirazzisti 2025, un calcio a tutte le discriminazioni

Nuovo anno, nuova edizione dei Giochi antirazzisti, che si terranno a Bologna dal 20 al 22 giugno.

Da tutto il mondo team composti da giocatori disabili e non, migranti e non migranti, sportivi e non sportivi, si affronteranno sul suolo bolognese in partite di calcio, basket e pallavolo, tutte senza agonismo, né arbitri. Un weekend all'insegna del divertimento, della musica, dello sport contro ogni disuguaglianza e discriminazione.

In particolare il 21 dalle 18 al Centro Sportivo Pier Paolo Bonori, in via Romita 2/7 a Bologna, si terrà dalle 18.30 una

serata all'insegna degli sport di combattimenti; infatti aperti a tutti ci saranno incontri di boxe, muay thai e wrestling.

Infine, come tutti gli anni, anche la squadra del Centro Documentazione Handicap di Bologna scenderà in campo e si cimenterà nel torneo di calcio, dandolo a tutte le discriminazioni.

Per ulteriori informazioni

https://www.instagram.com/p/DDr0EjIsXy_/

<https://www.facebook.com/GiochiAntirazzisti>

[Programma completo >>](#)

Anche gli eroi vanno in vacanza, ma chi li sostituisce? Cucine Popolari cerca volontari

Come tutti gli anni arriva l'estate e anche i volontari delle **Cucine Popolari**, eroi moderni, vanno in vacanza, sebbene non si fermino le cucine; quindi chi li sostituisce?

Potresti essere proprio tu il candidato ideale: cercano forze fresche dietro i fornelli, in magazzino e nella distribuzione durante la settimana e gli eventi. Potrebbe essere l'occasione per diventare anche tu un eroe ed aiutare molte persone bisognose.

Le cucine:

Presso la **Cucina di Saffi** in via Berti 2/10, nel quartiere di Porta Saragozza, si cercano volontari **dal lunedì al venerdì** in cucina dalle 7.30 alle 14, ai piatti dalle 8 alle 14 e alla distribuzione dei pasti, sia d'asporto che al tavolo, dalle 9.30 alle 14.

Alla **Cucina Battiferro** in via del Battiferro 2, nel quartiere Navile, si cercano volontari **dal lunedì al venerdì** in cucina e ai piatti dalle 8 alle 13.30 e dalle 13.30 alle 17, in magazzino dalle 8.30 alle 13 e nella distribuzione dei pasti, d'asporto ed a tavola, dalle 9.30 alle 13.30, oltreché negli **eventi di autofinanziamento**.

Alla **Cucina San Donato**, presso Opera Padre Marella, in via del Lavoro 13, nel quartiere di San Donato, **dal lunedì al venerdì** si cerca personale per la cucina e per piatti dalle 8 alle 13, per il magazzino, nella distribuzione pasti, sia d'asporto che alla tavola, dalle 8.30 alle 10.30 e dalle 10.30 alle 14.30. Mentre durante **sabato e la domenica** in cucina e ai piatti dalle 8.30 alle 14.30, in magazzino dalle 8 e in sala dalle 11 alle 14.30.

Infine nella **Cucina Savena** in Villa Paradiso in via Emilia Levante 138, quartiere Savena, ci sarebbero posizioni **dal lunedì al giovedì** presso la cucina dalle 8 alle 11.30, al confezionamento e distribuzione dalle 11 alle 13.30, all'accoglienza e al riordino sala e cucina dalle 11.30 alle 14.30 e alla logistica e al magazzino dalle 9 alle 12, ma con l'obbligo di essere automuniti per quest'ultimi.

Contatti:

Di seguito potete trovare i contatti delle cucine per avere ulteriori informazioni:

–**Battiferro** 370 3113276

–**Saffi** 338 2289951

–**San Donato** 375 1046077

Per sabato e domenica 371 1668556

–**Savena** 375 7768494

Oppure scrivere a info@civibo.it